

Spett. CORTE DEI CONTI
Procura Regionale della Liguria

PEC: liguria.procura@corteconticert.it

ESPOSTO URGENTE

Io sottoscritto comm. prof. ing. Giuseppe Maria AMENDOLA, nato in Roma (RM) il 20.03.1964, residente in Roma (00136) a via Romeo Rodriguez Pereira n.189, tel. 0635340350, cell. 3395852777, e-mail gmapers2@gmail.com e gmamendola@unpontesultevere.com, PEC giuseppemaria.amendola@mpspeg.it,

espongo

irregolarità a mio avviso presenti e irrisolte nella gestione del denaro pubblico, al fine di attivare i necessari accertamenti sui fatti fino ad un'eventuale citazione in giudizio dei presunti responsabili, allo scopo di chiamarli al risarcimento del danno.

Mi riferisco a denaro pubblico in quanto, nella gestione del "**post disastro ponte Morandi di Genova**", sono di fatto coinvolte risorse intellettuali e organizzative a carico dello Stato.

Inoltre, scelte avventate potrebbero portare ad un **gravissimo danno erariale**, lì dove i Soggetti (Persone Giuridiche e/o Fisiche) responsabili del disastro stesso, chiamati ai risarcimenti delle spese sostenute per ripristinare la viabilità, andassero a contestare le scelte effettuate.

In prima analisi, la responsabilità delle scelte è riconducibile al Commissario per la Ricostruzione e ai Soggetti Tecnici in supporto dello stesso.

Il presente Esposto si riferisce a scelte che, a quanto appreso finora, porterebbero:

- alla distruzione di un capolavoro dell'ingegneria moderna, che alcuni assimilano ad una vera e propria opera d'arte (**al che detta distruzione sarebbe di per sé un danno irreversibile**),
- a oneri elevatissimi, per demolizioni e ricostruzioni, evitabili (spendendo molto meno e causando impatti molto minori) semplicemente riparando il Ponte.

La parte crollata era difatti strutturalmente indipendente dalle altre. In All. 1 "lettera aperta" (già inviata dagli estensori al Sig. Sindaco di Genova – Commissario di Governo) firmata, fra gli altri, da insigni Docenti Universitari.

Pur essendo il sottoscritto un benemerito della Nazione (<http://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/70843>), e pur trovandoci di fronte ad una tragedia, mi si permetta un paragone semplice che non richiede – per essere compreso – di essere Docenti Universitari: se ad un'auto si rompe un parabrezza, non si sostituisce l'intera carrozzeria.

E' probabile che nelle scelte sia prevalsa una certa smania, anche magari di intitolarsi il nuovo ponte-simbolo della propria Città. Ma stiamo parlando, per l'appunto, di una tragedia su cui non si può speculare, nonché di soldi pubblici. L'Esposto ha ragion d'essere anche in questa fase preliminare, e ha addirittura carattere d'urgenza, lì dove venga **esclusa dalle analisi costi/benefici, in spregio ad ogni criterio di buon senso, l'ipotesi di ricostruzione della sola parte crollata, insieme alla verifica e al consolidamento a lungo termine di quella (strutturalmente indipendente) "in piedi"**. A questa ipotesi, fra l'altro, potrebbero anche abbinarsi soluzioni estetiche altamente simboliche per ricordare la tragedia occorsa, molto più efficaci di alcune prospettate (numero di lampioni = numero morti).

Ciò ha effetti economici immediati, fin dalle fasi di impostazione della ricostruzione, a partire dalla pre-progettazione. Al che l'Esposto urgente a codesta rispettabile Corte.

Tutto ciò premesso

CHIEDO

all'Autorità Contabile in indirizzo di accertare:

1. Le eventuali responsabilità dei Soggetti coinvolti
2. Il corretto uso dei fondi
3. Il possibile danno alla comunità (distruzione di un quartiere, tempi lunghi, etc)
4. Quali siano, in caso di accertamento per colpa e/o dolo anche in considerazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità costituzionalmente imposti, le misure ritenute più opportune nei confronti dei Soggetti eventualmente responsabili del danno erariale cagionato o cagionabile (contestazioni future da parte di quanti chiamati a risarcire i costi per il ripristino della viabilità) oltre che dell'eventuale danno all'iter della ricostruzione del Ponte di Genova (possibili sospensioni, allungamenti ingiustificati di tempi, etc)

I più rispettosi saluti.

Roma, 4 dicembre 2018



comm. prof. ing. Giuseppe Maria Amendola

All. 2 – copia di mio documento d'identità